

Indice

	<i>pag.</i>
Introduzione di <i>Franco Pizzetti</i>	XIX

Parte Prima

GDPR, Codice italiano e ruolo della Autorità Garante nel mondo dei Big Data e dell'Intelligenza Artificiale

Capitolo I

Il sistema normativo di protezione dei trattamenti di dati personali nel quadro europeo e nazionale

di *Franco Pizzetti*

1. Il quadro normativo della protezione dei trattamenti di dati personali in UE tra fonti europee e leggi nazionali di attuazione	3
2. Le differenti basi normative del GDPR e della Direttiva 2016/680	5
3. Le differenze sistemiche tra GDPR e Direttiva 2016/680. Il “posto” del d.lgs. n. 51/2018	7
4. Il rapporto tra GPDR, delega al Governo contenuta nella legge n. 167/2017 e d.lgs. n. 101/2018	9
4.1. Le conseguenze sistemiche della piena applicazione del GDPR	10
4.2. Il ruolo delle legislazioni nazionali come elemento di flessibilità e variabilità rispetto alla regolazione generale UE	11
4.3. Continua: il ruolo delle legislazioni nazionali come elemento di flessibilità e variabilità. Un <i>alert</i> per il presente e per il futuro	14
5. La nuova normativa nazionale e le disposizioni di adeguamento al GDPR	16
5.1. Il quadro sistemico del mutato ruolo degli atti nazionali di adeguamento	17
5.2. Le oggettive difficoltà degli Stati membri nel passaggio dalla Di-	

	<i>pag.</i>
rettiva al GDPR e le ragioni degli “spazi” lasciati alle singole legislazioni nazionali. Il rapporto tra norme nazionali e GDPR e i vincoli che comportano per chiunque debba applicarle	21
5.3. Ancora sul rapporto tra GDPR e competenze assegnate agli Stati membri. Le competenze statali in materia di Autorità di controllo e dei loro poteri: tra GDPR e legislazioni nazionali di adeguamento	26
5.4. Le normative nazionali relative ai poteri sanzionatori delle Autorità e alle procedure relative ai risarcimenti per danno. Il ruolo delle Autorità giurisdizionali	28
6. La delega contenuta nell’art. 13 della legge n. 163/2017 relativa al decreto legislativo di adeguamento	30
6.1. L’art. 13 della legge n. 163/2017 e lo “spazio” lasciato al legislatore delegato: una grande opportunità e una impegnativa responsabilità	31
7. L’attuazione della delega e la necessaria ridefinizione del ruolo del Garante. Primi cenni	34
7.1. L’importanza centrale del ruolo del Garante nel quadro del decreto delegato di adeguamento	35
7.2. Il ruolo del GDPR e quello del Garante in una prospettiva rivolta al futuro	36
7.3. Il futuro della regolazione europea nell’ecosistema digitale e il ruolo del Garante	38
7.4. L’importanza delle Autorità nazionali chiamate ad evitare indebiti comportamenti competitivi tra i diversi Stati dell’Unione. Il ruolo del meccanismo di cooperazione e coerenza	39

Capitolo II

Il procedimento italiano di adeguamento al GDPR e la struttura del Codice novellato

di Franco Pizzetti

1. Il procedimento di attuazione e di adeguamento dell’ordinamento italiano al Pacchetto protezione dati europeo	43
1.1. Le deleghe relative all’adeguamento dell’ordinamento italiano al Regolamento 2016/679 e alla sua armonizzazione con la Direttiva 2016/680. Le ragioni formali della diversa tempistica della loro attuazione. Il procedimento relativo al d.lgs. n. 51/2018	45
1.2. Le ragioni sostanziali della diversa tempistica di attuazione delle deleghe contenute negli artt. 11 e 13 della legge n. 167/2017 e i problemi relativi al decreto di adeguamento al GDPR	48

	<i>pag.</i>
2. L'adozione del decreto delegato di adeguamento dell'ordinamento italiano al GDPR	49
2.1. Le ragioni "formali" del difficile processo di adeguamento	49
2.2. La scelta iniziale del Gruppo di lavoro e le fasi successive di preparazione e adozione dello schema di decreto	51
2.3. L'esame dello schema di decreto nelle Commissioni parlamentari e l'adozione definitiva del decreto delegato	52
3. La struttura del Codice e dei due diversi gruppi di norme che lo compongono	53
3.1. Le differenti modalità tecniche adottate dal d.lgs. n. 101 per adeguare il d.lgs. n. 196/2003 al GDPR	53
3.2. Le Disposizioni transitorie e finali	55
4. Il Codice e alcuni rilevanti problemi della fase transitoria	56
4.1. I problemi di applicazione delle disposizioni transitorie e finali: l'art. 20 e le scelte positive già operate dalla Autorità Garante italiana	57
4.2. L'art. 21 e il problema delle autorizzazioni generali sostituite dalle prescrizioni generali	60
4.3. L'art. 22, comma 10 e il regime transitorio in attesa delle misure di garanzia di cui all'art. 2-septies	63
5. Il Codice novellato e la normativa sulle Comunicazioni elettroniche	64
5.1. Il Titolo X della Parte II: Comunicazioni elettroniche	64
6. Il Codice e la sua norma fondamentale. L'art. 22, comma 1 del d.lgs. n. 101/2018	67
6.1. Il dettato dell'art. 22, comma 1 del d.lgs. n. 101/2018 e gli effetti che determina	68
6.2. L'effetto "sistemico" dell'art. 22, comma 1	70

Capitolo III

La Parte I del Codice novellato

di *Franco Pizzetti*

1. Ragioni dell'analisi della Parte I del Codice (Disposizioni generali) e ricostruzione dello schema adottato dal d.lgs. n. 101/2018 per sostituire l'intera Parte I del Codice precedente	74
1.1. Il nuovo titolo del d.lgs. n. 196/2003 dopo la novella operata dal d.lgs. n. 101/2018 e la conseguente necessità, anche sistemica, di distinguere sempre tra "vecchio Codice" e "Codice novellato"	74
1.2. Il "posto" della Parte I nel contesto del Codice	76
1.3. Lo schema della Parte I del Codice e il suo significato	77
1.4. Una prima riflessione sulla Parte I del Codice	79

	<i>pag.</i>
2. Parte I: Titolo I, Capo I (Oggetto, finalità e Autorità di controllo)	81
2.1. Il “nuovo” art. 1 del Codice	81
2.2. Il “nuovo” art. 2 del Codice	83
2.2.1. L’importanza dell’art. 2 nella sistematica interna alla Parte I del Codice	84
2.3. Il terzo e ultimo articolo del Capo I della Parte I: l’art. 2- <i>bis</i>	85
3. Parte I, Titolo I, Capo II: (Principi)	87
4. L’art. 2- <i>ter</i> (Base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l’esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all’esercizio di pubblici poteri)	89
4.1. L’art. 6 del GDPR: paragrafo 1, lettere c) ed e) e paragrafo 3, lettera b)	89
4.2. Il contenuto dell’art. 2- <i>ter</i> rispetto alla base giuridica di cui all’art. 6, paragrafo 3, lettera b)	90
4.3. L’art. 2- <i>ter</i> e l’intreccio tra il “peso” dell’impianto teorico e ideologico del vecchio Codice e l’obbligo di adeguamento dell’ordinamento italiano e del d.lgs. n. 196/2003 all’impianto e ai contenuti del GDPR	96
5. L’art. 2- <i>quater</i> del Capo II (Regole deontologiche)	97
5.1. Le Regole deontologiche dell’art. 2- <i>quater</i> e le differenze rispetto al precedente art. 12 del vecchio Codice	99
5.2. Il rispetto delle Regole deontologiche come condizione di correttezza e di liceità dei trattamenti e di conformità dei trattamenti al principio di rappresentatività e alle Raccomandazioni del Consiglio di Europa. Il Garante come punto di snodo anche fra ordinamento UE e ordinamento EDU	101
6. L’art. 2- <i>quinqüies</i> (Consenso del minore in relazione ai servizi della società dell’informazione)	103
6.1. I problemi in gioco nell’ambito dell’art. 8 GDPR, i limiti del suo contenuto e l’ambito di competenza delle eventuali norme nazionali derogatrici	103
6.2. La scelta fatta dall’art. 2- <i>quinqüies</i> del Codice italiano novellato	107
7. L’art. 2- <i>sexies</i> (Trattamento di categorie particolari di dati personali necessario per motivi di interesse pubblico)	108
7.1. La eterogeneità dell’art. 2- <i>sexies</i> e in particolare del suo comma 2. Le coordinate necessarie per capirne la complessità di contenuto	108
7.2. Il comma 1 dell’art. 2- <i>sexies</i> e il riferimento all’art. 9, paragrafo 1 del GDPR	109
7.3. Il comma 2 dell’art. 2- <i>sexies</i>	112
7.4. Il comma 3 dell’art. 2- <i>sexies</i>	114
8. L’art. 2- <i>septies</i> (Misure di garanzia per il trattamento dei dati genetici, biometrici e relativi alla salute)	114
8.1. Il comma 1 dell’art. 2- <i>septies</i>	117

	<i>pag.</i>
8.2. Il comma 2 e il comma 3 dell'art. 2- <i>septies</i> : il coinvolgimento periodico del Garante e della società civile sull'adeguatezza delle misure di garanzia in vigore	118
8.3. Il comma 2 dell'art. 2- <i>septies</i> e i criteri relativi alla adozione delle misure di garanzia	119
8.4. Il comma 4 dell'art. 2- <i>septies</i> : l'allargamento dell'istituto delle misure di garanzia molto oltre l'art. 9, paragrafo 4 e l'art. 9, paragrafo 2, del GDPR. L'art. 58, paragrafo 6 del GDPR come fondamento interattivo di questo allargamento	120
8.5. Il comma 5 dell'art. 2- <i>septies</i> : l'oggetto delle misure di garanzia e il loro contenuto	121
8.5.1. Le due "letture" possibili del comma 5 dell'art. 2- <i>septies</i> in rapporto al GDPR	122
8.6. Il comma 6 dell'art. 2- <i>septies</i> : il ruolo del Ministero della salute e dell'Istituto superiore di sanità; la possibilità di prescrivere il consenso come misura di legittimità per il trattamento dei dati genetici	123
8.7. Il comma 7 dell'art. 2- <i>septies</i> : uso di dati biometrici	125
8.8. Il comma 8 dell'art. 2- <i>septies</i> : la distinzione tra comunicazione e diffusione. Qualche riflessione conclusiva sull'art. 2- <i>septies</i>	125
9. L'art. 2- <i>octies</i> (Principi relativi ai trattamenti di dati relativi a condanne penali e reati)	127
10. L'art. 2- <i>novies</i> e l'autonomia regolamentare degli organi costituzionali	132
11. L'art. 2- <i>decies</i> e la inutilizzabilità dei dati personali	133
11.1. L'art. 2- <i>decies</i> e il limite dell'art. 160- <i>bis</i>	135
12. Il Capo III della Parte I (Disposizioni in materia di diritti dell'interessato)	136
12.1. Basi giuridiche diverse e aspetti comuni degli artt. 2- <i>undecies</i> e 2- <i>duodecies</i>	137
13. L'art. 2- <i>undecies</i> (Limitazioni ai diritti dell'interessato)	139
14. L'art. 2- <i>duodecies</i> (Limitazioni per ragioni di giustizia)	141
14.1. L'effetto degli artt. 2- <i>undecies</i> e 2- <i>duodecies</i> e il rafforzamento del potere e del ruolo del Garante	143
15. L'art. 2- <i>terdecies</i> (Diritti riguardanti le persone decedute)	143
16. Il Capo IV della Parte I (Disposizioni relative al titolare e al responsabile del trattamento)	146
17. L'art. 2- <i>quattordecies</i> (Attribuzioni di funzioni e compiti a soggetti designati)	147
18. L'art. 2- <i>quinquiesdecies</i> (Trattamento che presenta rischi elevati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico)	149
19. L'art. 2- <i>sexiesdecies</i> (Responsabile della protezione dei dati per i trattamenti effettuati dalle autorità giudiziarie nell'esercizio delle loro funzioni)	151

	<i>pag.</i>
20. L'art. 2- <i>septiesdecies</i> (Organismo nazionale di accreditamento)	153
21. L'effetto delle disposizioni della Parte I del Codice sul ruolo dell'Autorità nazionale di controllo: il Garante	154

Capitolo IV

L'Autorità Garante tra protezione e libera circolazione dei dati personali, completamento del *Single Digital Market* e Intelligenza Artificiale

di *Franco Pizzetti*

1. Il “posto” dell'Autorità Garante nel contesto del GDPR e in quello del Codice: differenze sistemiche e rischi di <i>misunderstanding</i> da evitare	158
1.1. L'impianto normativo del GDPR relativo alle Autorità di controllo	159
1.2. L'impianto normativo del vecchio Codice italiano nella regolazione relativa all'Autorità Garante italiana e la sua incompatibilità strutturale con il GDPR	161
2. Il Titolo I della Parte III del Codice e la tutela dinanzi al Garante e la alternatività delle forme di tutela previste dagli artt. da 140- <i>bis</i> a 145. Gli effetti di “accrescimento” dei poteri del Garante	163
2.1. Il Capo 0.I del Titolo I: “Alternatività delle forme di tutela”	163
2.2. Il Capo I: “Tutela dinanzi al Garante”	164
2.3. Il Capo II del Titolo I: “Tutela giurisdizionale”. Ampiezza della competenza dell'Autorità giudiziaria e ambiti riservati al Garante	169
3. Parte III, Titolo II, Capo III, “Accertamenti e controlli”, artt. da 157 a 160	171
3.1. Art. 157: il potere di chiedere informazioni e la esibizione di documenti	172
3.2. Art. 158: il potere di svolgere accertamenti	173
3.3. Art. 159: Modalità di svolgimento degli accertamenti	174
4. Parte III, Titolo III, Capi I e II	176
4.1. Capo I: violazioni amministrative	177
4.2. L'art. 166 del Codice: i commi da 1 a 3	179
4.3. L'art. 166 e le norme procedurali sull'attività sanzionatoria e prescrittiva del Garante: commi da 4 a 10	182
5. Parte III, Titolo III, Capo II del Codice: “Illeciti penali”	186
5.1. Gli artt. 168 e 170 del Codice	186
5.2. L'importanza degli artt. 168 e 170 nell'impianto del Codice	188
6. Parte III, Titolo II: Autorità di controllo indipendente	188

	<i>pag.</i>
7. Parte III, Titolo II, Capo I del Codice: il Garante	193
7.1. L'art. 2- <i>bis</i> del Codice e il suo ruolo di "ponte" tra l'art. 51 GDPR e l'art. 153 del d.lgs. n. 196/2003 come modificato dal d.lgs. n. 101/2018: Il Garante come autorità di controllo italiana, radicata nel GDPR e regolata dal Regolamento europeo e dalla normativa italiana di adeguamento	194
7.2. L'art. 153 del Codice: "Il Garante per la protezione dei dati personali". Il Collegio del Garante e le norme relative alla sua costituzione, la procedura di nomina, i requisiti richiesti e i doveri dei suoi componenti	194
7.3. Gli artt. 154 e 154- <i>bis</i> relativi ai poteri del Garante. La differenza di base giuridica tra i due articoli con riguardo al GDPR	197
7.4. L'art. 154 e i compiti del Garante	198
7.5. L'art. 154- <i>bis</i> e i poteri del Garante	203
7.6. L'art. 154- <i>ter</i> . Potere di agire e rappresentanza in giudizio del Garante. La connessione con l'art. 36.5 GDPR, e l'obbligo di consultazione preventiva dell'Autorità di controllo rispetto a proposte di legge o regolamento	207
8. Parte III, Capo II, l'Ufficio del Garante: artt. 155 e 156	211
8.1. L'art. 155: "l'Ufficio del garante"	212
8.2. Art. 156: "Ruolo organico e personale"	213
8.2.1. Il Segretario generale	213
8.2.2. Il ruolo organico del personale, le modalità di assunzione e selezione, le risorse strumentali e di bilancio: il nuovo comma 2, e i commi 4, 5, 6, 7, 8 dell'art. 156	215
8.2.3. Il potere regolamentare del Garante rispetto alla struttura dell'Ufficio e i relativi regolamenti: il comma 3 dell'art. 156 e il raccordo con l'art. 52, paragrafi 4, 5 e 6, GDPR	216
9. Il ruolo del Garante e l'attività di cooperazione e collaborazione prevista dal Capo VI e VII del GDPR: il meccanismo dello "Sportello unico", le norme sulla Cooperazione e quelle relative al meccanismo di Coerenza di cui alle Sezioni I e II del Capo VII	219
9.1. Il sistema dello "Sportello unico", l'"Autorità capofila" e la collaborazione tra Autorità	221
9.2. Il meccanismo di "coerenza"	223
10. La carenza nel Codice di norme riconducibili allo Sportello unico e ai meccanismi di cooperazione e coerenza. Verso un nuovo decreto delegato che completi l'adeguamento del Codice italiano al GDPR?	226
11. L'Autorità garante nell'attesa di un nuovo decreto di adeguamento	228

Capitolo V

GDPR, Codice novellato e Garante nell'epoca dei Big Data e della Intelligenza Artificiale

La protezione dei dati personali nella Unione Europea della Digitale Age, del Data sharing, dell'annunciato Digital Single Market Act e della UE come global player. L'espansione del ruolo delle Autorità e dello EDPB in una visione proattiva della protezione dei dati personali

di Franco Pizzetti

1.	Il Codice novellato: una occasione colta a metà, un quadro regolatorio impegnativo e una sfida al Garante	234
2.	I limiti del GDPR. Un'altra occasione colta a metà o un quadro regolatorio molto impegnativo, che sfida anche le Autorità nazionali di controllo e lo EDPB?	236
3.	I compiti delle Autorità di protezione dati nei prossimi anni	244
4.	La UE di fronte alla sfida dell'economia e della società digitale	248
5.	GDPR e IA: il valore economico dei dati e la tutela dei diritti. Il <i>Data sharing</i> come obbiettivo centrale della regolazione e dello sviluppo economico UE nei prossimi anni	255
5.1.	La IA, il valore economico dei dati e il concorrere delle competenze di più Autorità rispetto alla vigilanza e al controllo sulla loro raccolta e il loro uso	256
5.2.	Il ruolo delle Autorità competenti in materia di uso e trattamento dei dati: in particolare la Autorità di protezione dei dati personali e la Autorità garante della concorrenza e del mercato	259
5.3.	Le disposizioni del GDPR che pongono i più rilevanti problemi in materia di IA	262
6.	La sfida che la UE e le Autorità di controllo degli Stati membri devono affrontare nei prossimi anni	269
6.1.	Una forte e duratura "alleanza" tra "diritto e tecnologie"	270
6.2.	Gli strumenti sui quali basare una Alleanza virtuosa tra regolatori, Autorità di protezione dati e operatori	275
6.3.	La <i>Data sharing</i> come elemento e obbiettivo strategico dello sviluppo della UE nella <i>Digital Age</i>	277
7.	Il GDPR nel quadro della regolazione della società e dell'economia digitale	280
7.1.	I Considerando del GDPR fondamentali nel quadro dell'economia digitale. Il GDPR come regolazione e come progetto per l'uso dei dati nello sviluppo digitale	281
7.2.	Il GDPR come regolazione e progetto di sviluppo della società digitale in un quadro di libera circolazione dei dati, di tutela del-	

	<i>pag.</i>
la concorrenza e di rigoroso rispetto dei diritti e delle libertà dei cittadini	283
7.3. La vocazione “globale” del GDPR nel tempo della <i>Digital Age</i>	285
7.4. La regolazione dei dati come sistema aperto e flessibile, attento alle evoluzioni tecnologiche e alla libera concorrenza tra gli operatori	287
7.5. Il <i>Data sharing</i> e lo sviluppo della IA	289
8. Il ruolo del Garante: guardare avanti, guardare lontano. Il diritto dei cittadini ad avere fiducia nella tecnologia digitale	290
8.1. Verso una Carta Etica delle Autorità di protezione dei dati personali?	294

Parte Seconda

GDPR: quadro europeo e italiano

Capitolo I

L'agenda digitale della protezione dei dati personali

di *Giuseppe D'Acquisto*

1. Perché è necessaria un'agenda digitale per la protezione dei dati personali	299
2. Alcune questioni di fondo	302
3. La trasparenza	308
4. La neutralità	311
5. Le nuove tutele per via tecnologica	319
6. Le nuove tutele giuridiche	323
7. La sicurezza funzionale	326
8. Il valore economico dei dati personali	328

Capitolo II

Codici di condotta e regole deontologiche, dopo il d.lgs. n. 101/2018

di *Raffaele Bifulco*

1. Scopo del contributo	337
-------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. La disciplina precedente al Regolamento (UE) 2016/679 e al d.lgs. n. 101/2018	338
3. Le innovazioni principali del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di codici di condotta	342
3.1. Capacità di adattamento ai settori imprenditoriali e orientamento al “ <i>risk based approach</i> ”	342
3.2. Il procedimento di approvazione	344
3.3. Il controllo della conformità col Codice di condotta	345
4. Le “regole deontologiche” introdotte dal d.lgs. n. 101/2018	346
5. Questioni aperte riguardanti i codici di condotta e le regole deontologiche	349
5.1. Rapporto tra codici di condotta e regole deontologiche	350
5.2. Codici di condotta, regole deontologiche e fonti del diritto	351
5.3. Il ruolo del Garante della privacy	353

Parte Terza

Codice italiano novellato e leggi nazionali di adeguamento

Capitolo I

Il regime particolare dei trattamenti dati effettuati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri

di *Francesco Modafferi*

1. Le nozioni di “compito di interesse pubblico” e di “esercizio di poteri pubblici”	357
2. Le scelte effettuate dal legislatore delegato in ordine ai presupposti per il trattamento dei dati in ambito pubblico e il peculiare ruolo dell’Autorità	366
2.1. Il trattamento dei dati in ambito pubblico	367
2.2. Il peculiare ruolo del Garante nella regolazione del trattamento dei dati nell’ambito pubblico	372
3. Il paradigma dell’ <i>accountability</i> nel trattamento dei dati nell’ambito pubblico	374
4. Lo statuto speciale dei diritti degli interessati, rispetto ai trattamenti dei loro dati effettuato nell’ambito pubblico	382

	<i>pag.</i>
5. L'automazione dei processi decisionali; il rispetto dei diritti e delle libertà dell'interessato tra algoritmi e profilazione	388
6. Gli usi ulteriori dei dati nell'ambito pubblico: il rispetto dei principi, prima di tutto	397
7. Pensare a un "modello sostenibile" di trattamento dei dati nell'ambito pubblico. La <i>Privacy enhanced legislation</i> (PEL)	406

Capitolo II

Le "misure di garanzia" a tutela dei dati biometrici, genetici e sulla salute

di *Laura Ferola*

1. Verso il superamento di una concezione strettamente proprietaria del diritto alla protezione dei dati personali	411
2. Dati individuali ... ma anche condivisi: il caso dei dati genetici e sulla salute	414
3. Uno sguardo d'insieme alle innovazioni introdotte dal Regolamento (UE) 2016/679	419
4. I margini di flessibilità per gli Stati membri	421
5. La disciplina nazionale di adeguamento: elementi introduttivi	423
6. La tutela dinamica dei dati "super-sensibili": le misure di garanzia previste dall'art. 2 <i>septies</i> del d.lgs. n. 196/2003	424
7. Il profilo sostanziale	426
8. Spunti di riflessione sulle peculiarità di una disposizione complessa	430
8.1. L'ambito di applicazione e la sua incidenza nel settore sanitario	430
8.2. Il consenso quale elemento rafforzativo della tutela per i dati genetici	432
8.3. L'utilizzo di dati biometrici a fini di autenticazione della persona	433
9. Sicurezza e divieti	434
10. Il regime transitorio	437
11. Un completamento del quadro normativo	441
11.1. Brevi cenni sul trattamento a fini di ricerca statistica e scientifica	441
11.2. Il profilo sanzionatorio	443

Capitolo III

Le fattispecie di reato previste dai decreti legislativi nn. 51 e 101/2018

di *Federica Resta*

1.	Introduzione	447
2.	I reati previsti dal decreto legislativo di recepimento della Direttiva (UE) 2016/680	450
2.1.	Profili generali	450
2.2.	Le fattispecie di reato	454
2.2.1.	Trattamento illecito	454
2.2.2.	Falsità in atti e dichiarazioni al Garante	455
2.2.3.	Inosservanza di provvedimenti del Garante	456
3.	Gli illeciti commessi nel contesto dell'intelligence	456
4.	Le fattispecie di reato previste dal d.lgs. n. 101/2018	457
4.1.	L'evoluzione della disciplina proposta, nel passaggio dal Consiglio dei Ministri all'invio del testo alle Camere per il parere	457
4.2.	L'evoluzione della disciplina, dal testo proposto alle Camere a quello definitivo	459
4.2.1.	Le scelte di politica criminale	459
4.2.2.	I correttivi volti a mitigare il rischio di violazione del <i>ne bis in idem</i>	460
4.3.	Il trattamento illecito di dati personali	464
4.4.	Comunicazione e diffusione illecita di dati personali oggetto di trattamento su larga scala	466
4.4.1.	Caratteristiche della fattispecie	466
4.4.2.	Compatibilità con il principio di determinatezza	467
4.5.	Acquisizione fraudolenta di dati personali oggetto di trattamento su larga scala	470
4.6.	Disposizioni ulteriori	471

Capitolo IV

Flussi, giurisdizione e competenza sui trattamenti transfrontalieri di dati personali

di *Rocco Panetta*

1.	L'obiettivo unificatore del GDPR	475
1.1.	Il diritto internazionale privato quale possibile soluzione al conflitto tra leggi nazionali in materia di protezione dei dati personali	485
1.2.	Le peculiarità della protezione dei dati personali	487

	<i>pag.</i>
1.3. Possibili soluzioni al problema della legge applicabile	488
2. Profili problematici sulla competenza delle autorità di controllo	489
2.1. L'intervento della Corte di Giustizia nella sentenza Weltimmo	489
2.2. Il meccanismo <i>one-stop-shop</i> e la competenza dell'autorità di controllo	492
3. La competenza giurisdizionale in materia di protezione dei dati personali	496
3.1. Il ricorso alla tutela giurisdizionale come mezzo di controllo sui propri dati personali per l'interessato	496
3.2. La scelta della giurisdizione tra Direttiva e Regolamento Bruxelles I <i>bis</i>	499
3.3. <i>Lex generalis</i> e <i>lex specialis</i> : la questione della competenza giurisdizionale nel GDPR in caso di ricorsi nei confronti del titolare o del responsabile	501
4. Conclusioni	505
5. Bibliografia	506
 Gli autori	 509